

Marco Polo Multivisioni

presenta

IMAGO MUNDI

Venerdì 17 marzo 2023 - ore 21:00

Teatro comunale - FALZÉ DI TREVIGNANO (TV) - Ingresso libero



L'UOMO DELLE ISOLE di Christophe Seauterau

Min. 6

Thomás O'Crohan, pescatore e contadino, scrisse "L'uomo delle isole" sotto forma di lettera ad un amico. E' la testimonianza di quella che era a quel tempo la vita degli abitanti delle isole Blaskets, nel sud-ovest dell'Irlanda.



LA FORMA DELL'ACQUA di Sonia Fattori e Pier Paolo Mazzon

Min. 10

È così abituale... eppure come è preziosa! La sua mancanza è disastrosa, come pure la sua furia. Essa ci circonda e ci compone. In queste immagini un semplice sguardo che accompagna la nostra e la sua quotidianità. Eccovi l'ACQUA!



BELLEZZA SIA di Danilo Breda

Min. 11

Le numerose tribù che hanno popolato gli odierni Stati Uniti del sud ovest, hanno sempre celebrato la bellezza della terra che li ospitava. È grazie anche all'armonia con la natura e al rispetto per la terra che ha sempre contraddistinto la vita di Navajo, Apache, Cherokee, Hopi e molti altri, che ora possiamo tutti apprezzare queste meraviglie.



TRA LE GOBBE DI UN CAMELLO di Giovanni Salvato

Min. 4

Una storia nata con la stesura di una canzone e visualizzata attraverso l'utilizzo della multivisione. L'autore, oltre che aver scritto il testo e la musica, canta e suona la chitarra acustica assieme al gruppo musicale "FDG" di cui è anche fondatore. Da alcuni decenni è uno dei punti di riferimento nel mondo padovano degli audiovisivi.



VARIAZIONI di Guillaume Bily

Min. 6

L'evocazione della bellezza della natura è espressa in questa proiezione dal ritmo delle nuvole, dalle luci, dai colori e dalle forme, dal movimento delle immagini e dall'armonia della musica di Arvo Pärt.

Una realizzazione del bravissimo fotografo francese Guillaume Bily

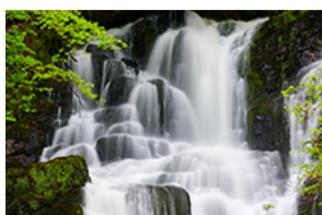


IL MIELE DEGLI DEI di Fernando Bordin

Min. 12

Tra il versante occidentale dell'Himalaya e le pendici meridionali dell'Annapurna, nel Nepal, vivono i Gurung, un popolo di etnia mongolo-tibetana.

Una tradizione tramandata da generazioni li contraddistingue per la loro temeraria caccia agli enormi alveari costruiti sulla nuda roccia, sospesi nel vuoto.



IL DONO DI GEA di Carlo De Agnoi

Min. 10

La terra della dea primigenia, da alcuni considerata ostile e distruttiva. Laddove è lasciato incontaminato, il nostro pianeta conserva un raro equilibrio ordinato da leggi non scritte a cui, come uomini, sarebbe saggio ispirarsi.